



N° 220

7 novembre 2018

URGE IL MOVIMENTO “ANDREA BOCELLI & AMICI” PER SPAZZARE VIA IL “LASCIAZ FARE, LASCIAZ PASSARE”

di Giovanni Palladino

Ovviamente l'idea del “movimento” è una provocazione, una “sveglia”, che spiegherò alla fine di questa pagina. Ieri *Il Sole-24 Ore* ha pubblicato un articolo del Ministro Paolo Savona con il titolo: “*Europa da rifare. Quelle vie percorribili per rinnovare l'Unione Europea*”. È una difesa del progetto di riforma della UE inviato in settembre a Bruxelles dal Governo italiano. Savona cita un Appello scritto il 25 ottobre scorso da sei illustri personaggi tedeschi, i quali sostengono che “*ciascun Paese europeo, da solo, non può affrontare i problemi del XXI secolo e occorre perciò recuperare la solidarietà tra Stati. La loro ricetta è chiara: innanzitutto avere una forza armata comune* (questa esigenza fu posta per primo da Alcide De Gasperi nel 1953, ma fu purtroppo bocciata dalla Francia, ndr.). *Spendiamo il triplo della Russia per mantenere forze armate nazionali*”. Poi i ‘saggi’ ritengono (e Savona è d'accordo) “*che non si può avere una politica monetaria che si adatti a tutti, perché indebolisce i Paesi deboli e rafforza quelli forti, riconoscendo che la Germania deve essere pronta a severi compromessi, incluso quello di dare più elevati contributi finanziari*”. Applausi...

Purtroppo tanti “*compromessi*”, tutti molto deleteri, li ha fatti la politica economica e monetaria italiana nel corso degli ultimi 55 anni. Iniziò la Dc nel 1963 con l'apertura a sinistra, proseguirono Carli con la generosa stampa di moneta (“*se dovessi oppormi alle richieste del governo, verrei accusato di sedizione*”), Ciampi (che firmò ben 11 svalutazioni della lira) e decine di governi della prima e seconda Repubblica (inclusi i poteri forti dell'economia) che non si opposero mai alla politica del “*lasciar fare, lasciar passare*” allo Stato imprenditore e banchiere, alle mazzette pubbliche e private, all'abusivismo edilizio, al clientelismo, allo spreco del denaro pubblico, a una burocrazia nemica anziché alleata delle imprese produttive, con sbocco inevitabile nell'attuale crisi, che è innanzitutto morale e culturale, dell'Italia.

Nel suo articolo Savona cita anche la seguente affermazione contenuta nell'Appello dei sei ‘saggi’ tedeschi: “*L'Unione Europea è qualcosa di più di un progetto economico: è un progetto culturale, un innalzamento del livello di civiltà che il mondo ci invidia*”. Belle parole, ma riflettono quanto è stato creato in Italia dal folle “*lasciar fare, lasciar passare*” dei nostri cosiddetti uomini di Stato di tutti i colori?

Prima di rifare l'Europa, bisogna rifare l'Italia, ma con i nostri “contributi” e non con quelli dei tedeschi. La nostra classe politica, di ieri e di oggi, va tutta “passata” al passato, alla storia, purtroppo pessima. Il nostro livello di civiltà potrà essere di nuovo innalzato solo da un movimento del tipo “*Andrea Bocelli & amici*”, cioè da un movimento politico formato dalle tante persone eccellenti di cui l'Italia è ben dotata in tutti i settori, persone che devono avere il coraggio di uscire dalle “catacombe” in cui si sono rifugiate sotto i colpi e per le colpe dei protagonisti politici di ieri e di oggi (nessuno escluso, compresi gli attuali dilettanti allo sbaraglio). Un movimento che riporti la fiducia nel mondo politico, come il volto, la voce e lo stile di vita di Bocelli portano simpatia e ammirazione verso l'Italia.

I ‘saggi’ non si trovano solo in Germania. L'Italia - può sembrare incredibile dopo quanto è avvenuto negli ultimi decenni - ne ha molti di più al Nord, al Centro e al Sud. Il patrimonio culturale promosso nel sito di servirelitalia.it non merita di restare “sepolto”.

